

## CAMIGLIANO (CE)

Abitanti 1.741

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 177  | 402  | 297  | 736  | 679  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 28    | + 160   | + 29    |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 269     | 576     | 650     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 154.509 | 330.844 | 373.349 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | + 14    | + 15    | - 8     |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 12    | - 70    | + 27    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 36      | 19      | 93      |

I debiti fuori bilancio raggiungono il massimo livello nel 1990. Tra le voci più consistenti si rilevano 196 milioni di carte contabili, 181 milioni per maggiori indennità di espropriazione, 95 milioni per incarichi professionali. Tali debiti sono stati solo parzialmente ripianati, perché non si è realizzata l'alienazione dei beni patrimoniali prevista a copertura di quelli riconosciuti nel 1991 per 498 milioni.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio ma hanno una scarsa incidenza sui risultati effettivi.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 mentre quella di cassa risulta positiva. Lo scoperto di cassa, presente nei tre esercizi, raggiunge nel 1991 l'11% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari all'86% nel 1991, mentre il valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 65%. La spesa per il personale incide sulle entrate correnti del 78% e la spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 43% delle entrate correnti a fine triennio, laddove il valore medio registrato a livello provinciale è del 28%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti, che nei primi due esercizi è pari al 19%, scende al 14% nel 1991, valore inferiore a quello medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica pari al 27%.

La spesa per il personale aumenta e rappresenta nel 1991 il 78% della spesa corrente, mentre la percentuale media rilevata a livello provinciale nella medesima classe demografica è pari al 52%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 116 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Le difficoltà gestionali illustrate hanno determinato l'ente a dichiarare lo stato di dissesto per il 1993, denunciando un fabbisogno finanziario di 2.710 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 14 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 18 posti. Con successivo decreto in data 10 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 2.336 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

## CAPODRISE (CE)

Abitanti 6.498

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989  | 1990  | 1991  |
|------|------|-------|-------|-------|
| 11   | 0    | 1.806 | 1.875 | 1.710 |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 44    | + 250   | + 99    |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 1.762   | 1.625   | 1.611   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 271.160 | 250.077 | 247.922 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | + 16    | - 40    | - 124   |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 194   | - 355   | - 175   |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0       | 550     | 0       |

L'ente effettua un solo riconoscimento di debiti fuori bilancio per 1.806 milioni. Le voci più rilevanti riguardano: debiti per maggiori oneri espropriativi pari a 935 milioni e debiti verso il consorzio trasporti per 146 milioni. Tali debiti non rientrano nei ripiani programmati, per cui per la loro copertura è previsto un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, chiesto nella misura di 1.107 milioni e concesso nel 1991 per 24 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi dal 1989-1991, mentre le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative a fine triennio.

Lo scoperto con il tesoriere è presente solo nel 1990 e rappresenta il 14% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente scende dal 67% del 1989 al 60% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 43% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 17%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti a fine triennio.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame soprattutto per le entrate extratributarie, il cui ammontare nel 1991 rappresenta il 115% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di sei punti percentuali, raggiungendo il 30% nel 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce dal 50% del 1989 al 45% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 124 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

CAPUA (CE)

Abitanti 18.845

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988  | 1989  | 1990  | 1991  |
|------|-------|-------|-------|-------|
| 520  | 3.074 | 2.699 | 5.823 | 5.223 |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | +495    | +108    | 0       |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 2.204   | 5.715   | 5.223   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 116.954 | 303.263 | 277.156 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | +2      | -557    | +60     |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | -382    | +61     | -620    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 719     | 2.280   | 1.868   |

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in continuo aumento e raggiunge il massimo livello nel 1990 con 5.823 milioni. Nel 1991 si ha una leggera flessione della massa debitoria, ma il vero riassorbimento dei debiti parte dal 1994.

I risultati di amministrazione disponibili - anche se positivi nel 1989 e 1990-, non incidono sulla gestione deficitaria dell'ente, che presenta comunque disavanzi effettivi rilevanti.

La situazione economica di competenza migliora nel triennio e nel 1991 registra un risultato positivo, mentre quella di cassa nello stesso anno diventa negativa.

Lo scoperto con il tesoriere, presente nei tre esercizi, è pari al 13% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 72% nel 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 57% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%. Nello stesso anno il valore medio percentuale registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica per la rigidità della spesa è del 58%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 36% delle entrate correnti nel 1991, percentuale elevata rispetto a quella registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente del 25%.

Il volume dei residui attivi per entrate extratributarie è elevato ed a fine triennio rappresenta il 263% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 23% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale è pari al 27%.

La spesa per il personale assorbe il 62% della spesa corrente a fine triennio, mentre il valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 48%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 86 abitanti nel 1991, evidenzia un esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) esistenza di pignoramenti per i quali non sia stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 3) una spesa per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiore al 50% delle spese correnti; 4) esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

**CASAL DI PRINCIPE (CE)****Abitanti 18.499**

(Importi in milioni di lire)

**DEBITI FUORI BILANCIO**

| 1987 | 1988  | 1989   | 1990   | 1991   |
|------|-------|--------|--------|--------|
| 0    | 4.600 | 14.974 | 19.579 | 19.579 |

|                                                                    | 1989      | 1990      | 1991      |
|--------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | - 4.957   | - 4.340   | + 375     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 19.931    | 23.919    | 19.204    |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 1.077.410 | 1.292.989 | 1.038.110 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 867     | - 159     | + 24      |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | + 514     | + 275     | + 81      |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0         | 0         | 0         |

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in continuo aumento e raggiunge il massimo livello nel 1990/1991 con quasi 20.000 milioni, a causa dei continui rinvii che l'ente effettua ai fini del ripiano degli stessi. I debiti più rilevanti riguardano: fornitura idrica per 4.018 milioni; rate di mutui Cassa depositi e prestiti scadute per 6.845 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili - negativi nel 1989 e 1990-, incidono sulle entrate correnti rispettivamente del 49% e 35%.

La situazione economica di competenza e di cassa sono positive a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è del 67% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 41% e della spesa per indebitamento patrimoniale, che diminuisce dal 31% del 1989 al 26% del 1991. Nello stesso anno il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica per la rigidità della spesa è del 58%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti nel 1991, con una diminuzione di tre punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento ed a fine triennio il loro ammontare è pari al 120% e 537% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 13% del 1989 al 22% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 38% del 1989 al 46% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 134 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, valutate le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1992 e rideterminata la pianta organica in 165 posti. Con decreto ministeriale in data 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse confermando l'esclusione dei debiti fuori bilancio non ammissibili alla liquidazione ammontanti a 1.161 milioni ed è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 10.558 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

CASERTA (CE)

Abitanti 69.027

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987  | 1988   | 1989   | 1990   | 1991   |
|-------|--------|--------|--------|--------|
| 3.885 | 10.409 | 10.329 | 25.612 | 25.117 |

|                                                                    | 1989     | 1990    | 1991     |
|--------------------------------------------------------------------|----------|---------|----------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | - 10.185 | - 4.535 | 9.098    |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 20.514   | 30.147  | 16.019   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 297.188  | 436.742 | 232.069  |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 496    | + 3.428 | - 1.567  |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 10.742 | + 6.444 | + 10.133 |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0        | 0       | 0        |

L'ammontare dei debiti fuori bilancio nel 1990 raggiunge il massimo livello con 25.600 milioni. Le voci più consistenti riguardano l'approvvigionamento idrico per 6.500 milioni, debiti con la società trasporti per 6.000 milioni, debiti per maggiori oneri espropriativi per 3.000 milioni ed un debito verso l'ENEL per 2.200 milioni, contestato dall'ente.

Il risultato d'amministrazione disponibile è in costante miglioramento e nel 1991 diventa positivo per 9.000 milioni, riducendo solo in parte il disavanzo effettivo.

La situazione economica di competenza ha un andamento discontinuo ed a fine triennio è negativa per circa 1.500 milioni, mentre la situazione economica di cassa mostra un costante miglioramento fino a diventare positiva per circa 10.000 milioni nel 1991.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 69%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 59% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 10%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi delle entrate extratributarie aumentano notevolmente ed a fine triennio sono pari a sei volte gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 24% del 1989 scende al 20% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 53% del 1989 al 61% 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 91 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/80) per la fascia demografica di appartenenza.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

CESA (CE)

Abitanti 6.751

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 450  | 51   | 983  | 983  | 983  |

|                                                                    | 1989   | 1990   | 1991   |
|--------------------------------------------------------------------|--------|--------|--------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 363  | + 583  | + 511  |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 620    | 400    | 472    |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 91.838 | 59.250 | 69.916 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | —      | - 1    | + 2    |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | —      | - 218  | + 272  |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | —      | 0      | 0      |

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1989 con 983 milioni. Le voci più salienti riguardano debiti per maggiori oneri di esproprio pari a 354 milioni, per consumo di acqua pari a 501 milioni e per incarichi professionali pari a 127 milioni. La massa debitoria rimane costante negli esercizi successivi in quanto l'ente non provvede al ripiano.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio 1989-1991 per cui i disavanzi effettivi sono dovuti solo in parte a debiti fuori bilancio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono positive nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è del 74% nel 1991, rispetto al valore percentuale medio rilevato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente del 62%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 57% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 17%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti, a fine periodo. I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) registrano un consistente aumento e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 126% e il 209% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 16% nel 1991 rispetto al valore percentuale medio del 27% riscontrato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente.

La spesa per il personale aumenta ed è pari nel 1991 al 63% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 129 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il quadro della gestione presenta negli esercizi successivi al 1991 un ulteriore grave deterioramento e la massa dei debiti fuori bilancio raggiunge i 4.758 milioni inducendo l'ente a dichiarare nel 1993 lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 1993 e rideterminata la pianta organica in 57 unità.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

## CASTEL CAMPAGNANO (CE)

Abitanti 1.642

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 0    | 247  | 808  | 734  | 698  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | - 34    | - 105   | + 44    |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 842     | 839     | 654     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 512.789 | 510.962 | 398.295 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 11    | + 19    | + 66    |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | + 40    | - 48    | + 104   |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 122     | 255     | 280     |

L'ammontare più elevato di debiti fuori bilancio si riscontra nel 1989 e riguarda il debito di 463 milioni contratto dall'ente con il consorzio per l'acquedotto per il consumo di acqua relativo al periodo 1982-1990, il debito verso l'ENEL per 71 milioni, 48 milioni per contributi previdenziali non versati, 17 milioni per incarichi professionali.

Nel ripiano deliberato dall'ente non è compreso tutto il debito verso il consorzio per l'acquedotto per l'esistenza di un contenzioso protrattosi fino al 1994, anno in cui è stato raggiunto un accordo per un ammontare complessivo di 200 milioni, rateizzati in 10 anni a partire dal 1995.

Il risultato di amministrazione disponibile, negativo nei primi due esercizi del triennio, raggiungendo nel 1990 il 9% delle entrate correnti, si presenta positivo nel 1991.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa migliorano nel triennio e sono entrambe positive al termine del periodo esaminato.

Lo scoperto di cassa, presente nei tre esercizi ed in aumento, rappresenta nel 1991 il 21% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 in rapporto alle entrate correnti è pari al 68%, rispetto ad una percentuale media del 64% riscontrata a livello provinciale per i comuni della stessa classe demografica. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nello stesso esercizio è del 51% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 17%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti nel 1991, con una riduzione di cinque punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano incrementi nel triennio superiori al 70% e rappresentano rispettivamente il 47% ed il 42% degli accertamenti in conto competenza nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 25% del 1989 al 28% del 1991.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 59% della spesa corrente, rispetto ad un valore medio del 52% riscontrato nella classe demografica di appartenenza in provincia di Caserta.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 86 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie ma risulta aver dichiarato lo stato di dissesto per il 1997.

FONTEGRECA (CE)

Abitanti 958

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 0    | 0    | 496  | 372  | 248  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 1     | + 1     | + 1     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 495     | 371     | 247     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 516.701 | 387.265 | 257.829 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | + 17    | - 36    | - 18    |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | + 23    | - 10    | + 40    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0       | 1       | 0       |

L'andamento dei debiti fuori bilancio mostra una graduale riduzione dovuta al rispetto del piano di risanamento previsto dall'ente per debiti esistenti a fine 1989. Tra le voci più salienti compaiono debiti per maggiori oneri di esproprio per 110 milioni, contributi previdenziali non versati per 109 milioni, debiti nei confronti dell'ENEL per 80 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono in sostanziale pareggio nel triennio 1989-1991 e il disavanzo effettivo pro-capite, dovuto a soli debiti fuori bilancio, è elevato.

La situazione economica di competenza diventa negativa nel 1990 e 1991; quella di cassa è positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente rispetto alle entrate correnti è del 65% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 61%, dieci punti in percentuale superiore alla media registrata nella classe demografica di appartenenza dell'ente in provincia di Caserta e della spesa per indebitamento patrimoniale costante intorno al 4% nel periodo considerato.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) aumentano nel triennio del 266% e costituiscono il 65% degli accertamenti in conto competenza nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti passa dal 25% del 1989 al 27% del 1991.

La spesa per il personale è pari al 55% della spesa corrente nel 1989 e sale nel 1991 al 60%.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 96 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504., in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori al 50% del totale delle spese correnti; 4) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

## FORMICOLA (CE)

Abitanti 1.551

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990  | 1991 |
|------|------|------|-------|------|
| 0    | 0    | 982  | 1.151 | 795  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 1     | + 74    | + 6     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 981     | 1.077   | 789     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 632.495 | 694.391 | 508.704 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | + 45    | + 27    | + 1     |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 18    | + 40    | - 234   |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 70      | 0       | 170     |

Il riconoscimento più rilevante di debiti fuori bilancio effettuato dall'ente si registra alla fine del 1989. Le voci più significative riguardano 405 milioni per maggiori oneri espropriativi, 115 milioni per incarichi professionali, 109 milioni verso l'ENEL per consumo di energia elettrica.

L'ammontare della massa debitoria scende nel 1991 per il rispetto del piano di risanamento, ma resta comunque elevato in rapporto alle dimensioni dell'ente.

I risultati di amministrazione disponibili nel triennio 1989-1991 sono positivi, ma di scarsa consistenza; sostanzialmente in pareggio è la situazione economica di competenza a fine triennio, mentre quella di cassa peggiora nel biennio 1990/1991 di 274 milioni e presenta un risultato negativo.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente in due esercizi, assorbe nel 1991 l'11% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente scende dal 65% del 1989 al 56% del 1991, con un'incidenza della spesa per personale sulle entrate correnti del 31%, e della spesa per indebitamento patrimoniale del 25%, rispetto alla percentuale media riscontrata nella classe demografica di appartenenza dell'ente in provincia di Caserta del 19%.

Le spese per l'amministrazione generale, che nel 1989 assorbivano il 24% delle entrate correnti, nel 1991 presentano un'incidenza del 43%, superiore di quattordici punti alla media riscontrata a livello provinciale nella stessa classe demografica.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel triennio soprattutto nel tit. III, che rappresenta a fine 1991 il 125% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando, nel triennio, dal 28% al 36%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce dal 48% del 1989 al 35% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 103 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza.

Nel 1994 l'ente dichiara il dissesto finanziario, nel cui fabbisogno rientrano i debiti già riconosciuti e non liquidati, 300 milioni di debiti non riconosciuti e il disavanzo relativo all'esercizio 1992 di 251 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 3 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 16 unità.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

GALLO MATESE (CE)

Abitanti 927

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 0    | 210  | 172  | 242  | 163  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 12    | + 4     | + 4     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 160     | 238     | 159     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 172.600 | 256.742 | 171.521 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 63    | - 12    | - 3     |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 180   | + 39    | - 48    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0       | 0       | 0       |

L'ente ha effettuato due riconoscimenti di debiti fuori bilancio nel 1989 e nel 1991. Il primo riconoscimento riguarda il debito per consumo di acqua per 210 milioni, il secondo ha come voce rilevante incarichi professionali per 16 milioni. I piani di risanamento deliberati trovano puntuale esecuzione e questo determina la riduzione della massa debitoria nel 1989 e nel 1991.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio 1989/1991; le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel 1991.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore percentuale medio registrato nella stessa classe demografica è pari al 63% nel 1991, è del 69% a fine triennio, con un incremento di tre punti percentuali rispetto al 1989; l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 63% nel 1991, mentre quella della spesa per indebitamento patrimoniale, nello stesso esercizio, è del 6%.

Le spese per l'amministrazione generale scendono, passando dal 30% del 1989 al 23% del 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 34% nello stesso periodo.

I residui attivi del tit. I diminuiscono ed a fine triennio rappresentano il 52% degli accertamenti in conto competenza e quelli del tit. III diminuiscono e rappresentano l'89% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 16% del 1989 al 18% nel 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 24%.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 64% della spesa corrente, valore elevato rispetto a quello registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 53%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 71 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori al 50% del totale delle spese correnti.

LETINO (CE)

Abitanti 932

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 62   | 341  | 391  | 355  | 322  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 61    | + 16    | + 87    |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 330     | 339     | 235     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 354.077 | 363.734 | 252.146 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 154   | - 6     | + 9     |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 6     | + 21    | - 48    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0       | 0       | 0       |

L'andamento dei debiti fuori bilancio mostra una progressiva ascesa fino al 1989. Tra essi le voci più rilevanti sono costituite dal debito verso l'ENEL per 70 milioni, dal mancato versamento di contributi previdenziali per 62 milioni, da incarichi professionali per 45 milioni e da maggiori indennità di esproprio per un ammontare stabilito con sentenza in 102 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio 1989-1991.

La situazione economica di competenza, che nel 1989 era negativa e rappresentava il 24% delle entrate correnti, diventa positiva nel 1991; quella di cassa ha un andamento discontinuo e nel 1991 diventa negativa per 48 milioni.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è del 59% , con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce a fine triennio di tre punti percentuali, dopo che nel 1989 si era attestata sul 18%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) presentano un consistente aumento e il loro ammontare a fine triennio costituisce il 130% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di dieci punti percentuali raggiungendo nel 1991 il 32%.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 49% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 93 abitanti, mostrando un lieve esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

**LIBERI (CE)**

Abitanti 1.395

(Importi in milioni di lire)

**DEBITI FUORI BILANCIO**

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 0    | 476  | 333  | 341  | 298  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 2     | + 1     | + 1     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 331     | 340     | 297     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 237.276 | 243.728 | 212.903 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | + 69    | + 47    | - 15    |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 6     | - 147   | + 53    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0       | 70      | 0       |

Il riconoscimento più elevato di debiti fuori bilancio è di 476 milioni esistenti a fine esercizio 1988. Le voci più salienti riguardano maggiori oneri di esproprio per 219 milioni, incarichi professionali per 35 milioni, consumo di energia elettrica per 16 milioni, consumo di acqua - oggetto di contestazione da parte dell'ente - per 55 milioni.

I risultati di amministrazione sono in sostanziale pareggio nel triennio per cui il disavanzo effettivo è dovuto a soli debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza diventa negativa nel 1991; quella di cassa, al contrario, diventa positiva a fine triennio.

Lo scoperto con il tesoriere è presente solo nel 1990 e costituisce il 7% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 64% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 40% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 24% che aumenta di tre punti percentuali nell'arco di tempo considerato.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti, con un rapporto pressoché costante nel triennio.

I residui attivi per entrate tributarie rappresentano nel 1991 il 72% degli accertamenti in conto competenza, quelli delle extratributarie il 118% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce passando dal 33% del 1989 al 24% del 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 27%.

La spesa per il personale è pari al 46% della spesa corrente nel 1991, con un aumento di otto punti percentuali rispetto al 1989, nonostante il personale in servizio sia stato ridotto di una unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 126 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504., in quanto presenta : 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori al 50% del totale delle spese correnti.

MADDALONI (CE)

Abitanti 37.133

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988  | 1989  | 1990  | 1991  |
|------|-------|-------|-------|-------|
| 0    | 5.305 | 3.388 | 8.972 | 5.972 |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 194   | + 275   | + 137   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 3.194   | 8.697   | 5.835   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 86.015  | 234.212 | 157.138 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 1.135 | - 25    | - 147   |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 977   | - 300   | + 1.008 |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0       | 546     | 846     |

L'importo dei debiti fuori bilancio è rilevante e raggiunge il massimo volume nel 1990 con 8.972 milioni. Una delle tipologie più consistenti è rappresentata dal debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua che rappresenta, alla fine del 1991, il 53% dei debiti esistenti.

I risultati di amministrazione disponibili, pur essendo nel triennio positivi, per la loro esiguità non sono sufficienti a coprire i debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, è negativa nel triennio, mostra un miglioramento di circa un miliardo dal 1989 al 1991. Per la situazione economica di cassa che alla fine del 1991 è positiva per un miliardo il miglioramento nel triennio è di circa due miliardi. A tale situazione di parziale recupero si contrappone un appesantimento della situazione debitoria nei confronti del tesoriere che, nel 1991, assorbe il 3% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente sale dal 52% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale sulle entrate correnti del 50% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel triennio circa il 23% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano rispettivamente il 77% e il 162% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 26% nel 1991, rispetto ad un valore medio del 30% registrato nella provincia per i comuni della stessa classe demografica.

La spesa per il personale presenta una incidenza sulla spesa corrente che aumenta di 8 punti percentuali passando dal 43% del 1989 al 51% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 107 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

**MARCIANISE (CE)**

Abitanti 35.929

(Importi in milioni di lire)

**DEBITI FUORI BILANCIO**

| 1987 | 1988  | 1989  | 1990  | 1991  |
|------|-------|-------|-------|-------|
| 0    | 3.017 | 2.558 | 5.572 | 5.488 |

|                                                                    | 1989   | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|--------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | - 254  | + 1.286 | - 1.235 |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 2.812  | 4.286   | 6.723   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 78.265 | 119.291 | 187.119 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | + 631  | + 1.002 | - 1.993 |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | + 65   | - 3.690 | + 305   |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0      | 3.100   | 3.100   |

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990 con oltre 5.500 milioni. Le voci più rilevanti riguardano debiti con l'Azienda trasporti per circa 725 milioni, spese per approvvigionamento idrico per 355 milioni e maggiori oneri espropriativi per circa 3.500 milioni.

Il risultato di amministrazione - positivo nel 1990 - registra un consistente peggioramento a fine triennio e diventa negativo per oltre un miliardo.

La situazione economica di competenza registra un saldo pesantemente negativo nel 1991, che incide per l'8% sulle entrate correnti, mentre quella di cassa migliora a fine triennio ed è positiva.

La situazione debitoria dell'ente è appesantita dallo scoperto di cassa che incide sulle entrate correnti del 12% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente assorbe nel 1991 il 76% delle entrate correnti, valore elevato rispetto alla media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica che è del 56%. La spesa per il personale incide sulle entrate correnti nello stesso anno del 52% e quella per indebitamento patrimoniale del 24%.

La spesa per l'amministrazione generale grava in maniera costante sulle entrate correnti nel triennio (17% circa).

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) aumenta soprattutto per le entrate extratributarie, che nel 1991 sono circa quattro volte gli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti del 24% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa fascia demografica è del 30%.

La spesa per il personale assorbe il 53% della spesa corrente rispetto ad una media riscontrata a livello provinciale nella classe di appartenenza dell'ente del 45%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 104 abitanti rispetto al rapporto medio rilevato nella fascia demografica di appartenenza (1/95 abitanti).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

**MIGNANO MONTE LUNGO (CE)****Abitanti 3.317**

(Importi in milioni di lire)

**DEBITI FUORI BILANCIO**

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|------|------|------|------|------|
| 98   | 110  | 675  | 671  | 498  |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | - 10    | - 15    | - 224   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 685     | 686     | 722     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 206.512 | 206.813 | 217.667 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 46    | - 59    | - 41    |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | - 60    | - 557   | - 42    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 160     | 516     | 650     |

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti, che raggiunge la consistenza massima nel 1989, evidenzia un debito per la fornitura di acqua pari a 300 milioni.

Tale situazione viene aggravata dai disavanzi di amministrazione - presenti nel triennio -, che dai 10 milioni nel 1989 aumentano fino a 224 milioni nel 1991.

La situazione economica di competenza e di cassa sono sempre negative, anche se presentano un miglioramento a fine triennio.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere - presente nel triennio ed in aumento - che nel 1991 assorbe il 22% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata (71% nel 1989 e 67% nel 1991), con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 40% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 26%. Il valore percentuale medio della rigidità della spesa corrente registrato nella stessa classe demografica della provincia di Caserta è pari al 57%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti.

I residui attivi del tit. I aumentano fino a raggiungere l'82% degli accertamenti in conto competenza (52% nel 1989), mentre quelli del tit. III diminuiscono e rappresentano il 116% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 24% nel 1989 al 35% nel 1991.

La spesa per il personale assorbe nel 1991 il 46% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 110 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto nel 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 21 luglio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 31 posti disponendo la mobilità per 3 dipendenti. Con successivo decreto del 13 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo pari a 2.865 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

## PIANA DI MONTE VERNA (CE)

Abitanti 2.607

(Importi in milioni di lire)

## DEBITI FUORI BILANCIO

| 1987 | 1988 | 1989  | 1990  | 1991  |
|------|------|-------|-------|-------|
| 0    | 91   | 1.158 | 1.174 | 1.139 |

|                                                                    | 1989    | 1990    | 1991    |
|--------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|
| <i>Risultato di amministrazione disponibile</i>                    | + 1     | + 1     | + 1     |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>                      | 1.157   | 1.173   | 1.138   |
| <i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i> | 443.805 | 449.942 | 436.517 |
| <i>Situazione economica di competenza</i>                          | - 11    | 0       | 0       |
| <i>Situazione economica di cassa</i>                               | + 110   | + 36    | - 93    |
| <i>Scoperto con il tesoriere</i>                                   | 0       | 0       | 0       |

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1990 con 1.174 milioni costituito quasi esclusivamente dal debito per maggiori oneri di esproprio pari a 1.087 milioni la cui copertura viene assicurata nel 1992 con l'accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il risultato di amministrazione è sostanzialmente in pareggio nel triennio.

La situazione economica di competenza è in pareggio nel 1991, mentre quella di cassa diventa negativa, registrando una riduzione di oltre 200 milioni rispetto al 1989.

La rigidità della spesa corrente è del 67% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 52% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale, sostanzialmente invariate nel triennio, assorbono il 28% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo d'esame ed a fine triennio rappresentano rispettivamente il 62% ed il 40% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 22% del 1989 al 29% nel 1991 e la spesa per il personale assorbe il 54% della spesa corrente a fine triennio.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 104 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui ai sensi dell'art 45., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.